

Area Interno: Finanziamenti accolti
(Importi in miliardi di lire)

	1992		1993		1994		variaz. % 94/93	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
RIFINANZIAMENTI A FAVORE DELLE P.M.I.	385	494,6	390	421,7	470	611,4	20,5	45,0
FINANZIAMENTI CON FONDI BEI E CECA	514	562,8	422	518,9	271	330,2	-35,8	-36,4
CONSOLIDAMENTI TASSO FISSO	-	-	-	-	8	19,0	-	-
PRESTITI PARTECIPATIVI	-	-	-	-	13	41,6	-	-
PRESTITI SINDACATI IN FAVORE DI PMI	-	-	-	-	11	167,7	-	-
PROJECT FINANCE	-	-	-	-	1	30,3	-	-
FINANZIAMENTI PER CREDITI SCADUTI VERSO EX JUGOSLAVIA	-	-	11	4,4	16	4,4	45,4	-
FINANZIAMENTI AI CONSORZI	8	9,4	-	-	4	2,9	-	-
TOTALE	907	1.066,8	823	945,0	794	1.207,5	-3,5	27,8

Come accennato in precedenza, un ruolo nella strategia del Mediocredito Centrale per la finanza d'impresa rivestono i prestiti partecipativi e le operazioni di consolidamento. Secondo i dati dell'ultima indagine del Mediocredito Centrale sulle imprese manifatturiere, le imprese minori (da 11 a 250 addetti) presentano un'incidenza dei debiti finanziari a breve sui debiti finanziari totali superiore al 70%. Gli oneri finanziari sono pertanto fortemente influenzati in Italia dall'andamento dei tassi di interesse a breve termine, a differenza di quanto accade in altri paesi europei come la Germania, dove il 53% del credito bancario è a tassi fissi e circa il 70% dei debiti delle imprese è a medio e lungo termine.

Al fine di facilitare la ristrutturazione finanziaria delle imprese minori, il Mediocredito Centrale ha attivato gli interventi di consolidamento che permettono alle medie e piccole imprese industriali di riposizionare a medio e lungo termine la propria esposizione a breve verso banche, entro il limite di tre miliardi di lire per impresa. Nel '94 le operazioni di consolidamento a tasso fisso accolte sono state 8 per 19 miliardi di lire.

Inoltre la Banca ha fatto fronte alla necessità di capitalizzazione delle piccole e medie imprese industriali, valide ed economicamente sane, proponendo prestiti partecipativi per un totale di 41,6 miliardi allo scopo di favorire la realizzazione di programmi innovativi e di sviluppo attraverso l'accesso delle imprese stesse a fonti di finanziamento alternative al capitale di debito tradizionale.

Nel quadro degli interventi nel settore interno, va infine segnalato l'accoglimento di 16 operazioni, per 4,4 miliardi di lire, per finanziamenti a favore di imprese italiane per i crediti vantati verso operatori aventi sede nella ex Jugoslavia, a fronte di esportazioni da loro effettuate (art. 5 bis della legge 17/92).

LE PARTECIPAZIONI

Nel 1994 il Mediocredito Centrale ha proseguito l'attività di sviluppo e razionalizzazione delle proprie partecipazioni, in sintonia con la specifica missione di sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese e della loro internazionalizzazione.

In tale contesto, l'operatività del Gruppo può essere così schematicamente articolata:

- a) acquisizione di partecipazioni di minoranza in piccole e medie imprese e prestazione di servizi di consulenza finanziaria strategica da parte della controllata Sofipa S.p.A.;
- b) prestazione di servizi di corporate finance, capital market e intermediazione di valori mobiliari, da parte della controllata indiretta Sofipa SIM S.p.A.;
- c) prestazione di servizi al trading, attività della controllata Mediotrade S.p.A., quando essa sarà operativa;
- d) prestazione di supporto e di sviluppo nelle "joint-venture" in collaborazione con la partecipata Simest S.p.A..

Si segnala in proposito che, al fine di una migliore razionalizzazione delle funzioni nell'ambito del Gruppo, sono state avviate le procedure per l'acquisizione del controllo diretto di Sofipa Sim, mediante acquisizione della quota detenuta da Sofipa SpA.

Particolare rilevanza assume nel 1994 l'impegno finanziario sostenuto dal Mediocredito Centrale per la sottoscrizione sia dell'aumento di capitale da 150 a 190 miliardi di Sofipa S.p.A., sia del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla stessa società.

Il Mediocredito Centrale, sottoscrivendo l'aumento di capitale, sia per i propri diritti che relativamente alle quote inoplate, ha

accresciuto la propria partecipazione dal 52,37% (al 31 dicembre 1993) al 59,54% (al 31 dicembre 1994), con un onere complessivo di Lit. 55.691.482.000.

Inoltre il Mediocredito Centrale ha sottoscritto, limitatamente ai diritti di propria spettanza, il suddetto prestito obbligazionario convertibile, con un esborso di Lit. 21.221.500.000.

La tavola sottostante sintetizza gli aumenti di capitale effettuati nelle società già partecipate nel corso del 1994.

SOCIETA	CAPITALE SOTTOSCRITTO		QUOTA AL 31/12/1993	QUOTA AL 31/12/1994
	Valore Nominale	Sovrapprezzo		
<i>Sofipa S.p.A. (*)</i>	34.581.700.000	21.109.782.000	52,37%	59,54%
<i>IeBB S.p.A.</i>	3.300.000		1,10%	1,11%

(*) Il valore si riferisce al versamento effettuato dal Mediocredito Centrale sia per la quota di propria spettanza, ivi inclusi i diritti su azioni proprie di Sofipa S.p.A., pari a Lit.33.954.400.000 (di cui Lit.21.221.500.000 nominale e Lit.12.732.900.000 sovrapprezzo) che per la quota inoptata pari a Lit.21.737.082.000 (di cui Lit.13.360.200.000 nominale e Lit.8.376.882.000 sovrapprezzo, ivi inclusi interessi di congruaglio).

Per quanto concerne le nuove partecipazioni assunte nel 1994, esse possono essere così sintetizzate:

- sottoscrizione di una quota di partecipazione pari all'84,29% nella Mediotrade S.p.A. (allo stato attuale sono stati versati solo i 3/10 pari a Lit. 442.500.000); tale società è stata costituita allo scopo di favorire lo sviluppo delle esportazioni e l'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riguardo alle piccole e medie, attraverso attività di consulenza e assistenza rivolte alla promozione e allo sviluppo dell'interscambio con l'estero di beni e servizi; peraltro, la società nel corso del 1994 non è stata ancora operativa;
- sottoscrizione di una quota di partecipazione pari allo 0,25%, corrispondente a n. 5 quote ciascuna di ECU 1.000.000, nel Fondo

Europeo degli Investimenti; tale Fondo, sorto per decisione del Consiglio Europeo, è finalizzato al sostegno degli investimenti e della crescita dell'economia in Europa (allo stato attuale è stato versato un importo di ECU 250.000 pari a Lit. 480.875.000, corrispondente al 5% dell'importo delle quote sottoscritte);

- sottoscrizione di una quota di partecipazione dell'1,45%, per un valore di Lit. 15.000.000, nella joint-venture Mirbis;

- sottoscrizione di una partecipazione a carattere simbolico, pari ad un'azione, per un importo di Lit. 2.681.250 nella Swift Worldwide, società che gestisce un sistema internazionale dei pagamenti utilizzato dal Servizio Finanza e Tesoreria.

E' da segnalare infine l'annullamento della partecipazione nell'Artigianfin Leasing S.p.A., a seguito dell'azzeramento del capitale per perdite.

Nell'ambito dell'attività di supporto alle imprese minori, va segnalata la costituzione, nel mese di gennaio 1995, dell'Italrating S.p.A., agenzia per la valutazione del rating delle medie e piccole imprese italiane.

Di tale società, avente un capitale sociale di due miliardi di lire, il Mediocredito Centrale ha sottoscritto, all'atto della costituzione, una quota pari al 36%, soggetta peraltro a possibili riduzioni in seguito all'ingresso di nuovi soci.

Il Mediocredito Centrale si è fatto promotore dell'iniziativa che ha condotto alla costituzione di Italrating, curando l'indipendenza della società e la qualità dell'azionariato, costituito da soci professionalmente qualificati nell'analisi della struttura economica e finanziaria delle imprese, nonché con consolidata esperienza di mercato.

La creazione di una società di questo tipo è apparsa opportuna al fine di favorire la progressiva cartolarizzazione del debito delle

PARTECIPAZIONI AL 31/12/1994

SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE MEDIOCREDITO CENTRALE	AZIONIO QUOTE POSSEDUTE	VALORE NOMINALE COMPLESSIVO	VALORE DI CARICO COMPLESSIVO LIT. (*)
Partecipazioni in societa' controllate:					
SOIPA S.p.A.	190.000.000.000	59,54%	11.313.202	113.132.000.000	157.212.401.576
MEDIOTRADI S.p.A.	1.750.000.000	84,29%	14.750	1.475.000.000	442.500.000 (**)
Partecipazioni in altre societa':					
SIMEST S.p.A.	241.530.469.000	11,59%	27.994.600	27.994.600.000	27.994.600.000
DASINVEST S.p.A.	50.000.000.000	10,00%	500.000	5.000.000.000	5.140.459.722
CENTRALE DEI BILANCI S.r.l.	9.000.000.000	3,33%	60	300.000.000	300.000.000
leDB S.p.A.	3.000.000.000	1,11%	3.330	33.300.000	33.300.000
NOMISMA S.p.A.	9.000.000.000	0,17%	5.000	15.000.000	15.000.000
SIA S.p.A.	21.000.000.000	0,00%	1	1.000	1.185
SSB S.p.A.	5.250.000.000	0,00%	1	250	360
FBI	ECU 2.000.000.000	0,25%	5	ECU 5.000.000	480.875.000 (***)
MIRDIS	RUBLI 1.100.000	1,05%		RUBLI 11.500	15.000.000
SWIFT WORLDWIDE	FBI 437.330.000	0,01%	1	FBI 55.000	2.681.250
TOTALE				Lit. 147.949.901.250	191.636.819.093
				ECU 5.000.000	
				RUBLI 11.500	
				FBI 55.000	

(*) Per le partecipazioni in valuta il valore di carico e' pari al controvalore in lire effettivamente versato.

(**) Il valore di carico si riferisce soltanto al 3/10 del capitale versato.

(***) Il valore di carico si riferisce a 250.000 ECU, corrispondenti alla quota versata al 31/12/1994 (5% del totale sottoscritto).

piccole e medie imprese, nell'ottica dell'auspicato sviluppo di strumenti quali la cambiale finanziaria ed il certificato di investimento, nonché della nascita di mercati finanziari rivolti all'imprenditoria minore.

Nella nota integrativa (parte b, voce 3.2) è indicato il suddetto prestito obbligazionario convertibile emesso da Sofipa S.p.A., per l'ammontare detenuto dal Mediocredito Centrale.

Si informa inoltre, con riferimento ai rapporti verso società controllate, che sussiste l'obbligo del versamento dei 7/10 del capitale sottoscritto non ancora richiamati della controllata Mediotrade S.p.A., per un totale di Lit. 1.032.500.000.

Si precisa altresì che al 31 dicembre 1994 non sussistevano, fra le partecipate, imprese sottoposte a influenza notevole ai sensi dell'art. 19, comma 1°, del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87.

Per quanto concerne l'attività svolta nell'esercizio dalle società controllate, essa è illustrata nella Relazione di gestione relativa al bilancio consolidato.

IL PATRIMONIO

Il Mediocredito Centrale S.p.A. è stato costituito con un capitale sociale di Lit. 1.907.867.680.000. Il capitale è maggiore, per 41 miliardi di lire, rispetto a quanto ipotizzato nel piano strategico, a seguito dell'integrale versamento - antecedente la trasformazione in S.p.A. - delle assegnazioni al fondo di dotazione già disposte, nonché dell'integrale conversione del fondo di dotazione stesso in capitale sociale.

Successivamente alla trasformazione, il capitale sociale è stato aumentato - a titolo gratuito - degli otto decimi del dividendo attribuito allo Stato sui suoi apporti al fondo di dotazione,

relativamente all'utile dell'esercizio 1993, in conformità al disposto legislativo (legge 30 dicembre 1991, n. 412).

Pertanto, il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.907.867.680.000 a lire 1.937.781.290.000.

Passando all'esame del patrimonio, esso ammonta, al netto dell'utile di esercizio, ma comprensivo delle riserve ordinaria, straordinaria, di rivalutazione, nonché del fondo rischi bancari generali, a circa 2.183,7 miliardi di lire, contro circa 2.160,4 miliardi di lire al 31 dicembre 1993.

LA PROVISTA

1) Provvista estera Il ricorso al mercato internazionale dei capitali è stato anche nel corso del 1994 finalizzato prevalentemente alla copertura dei crediti finanziari diretti concessi ai sensi dell'art. 15, lettera g), della legge n. 227/77.

Peraltro anche le operazioni di project financing (quasi 6,7 milioni di dollari USA) e i finanziamenti per le imprese miste all'estero (L.100/90, per circa 43 miliardi di lire) sono stati finanziati ricorrendo a provvista reperita sul mercato. Si è in pari tempo ampliato il novero delle linee di credito a breve termine sul mercato interbancario di Londra.

Linee di credito

a breve termine

In linea generale per il finanziamento degli impieghi Mediocredito ricorre inizialmente all'utilizzo di provvista a breve termine che viene successivamente consolidata a medio termine. Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul breve termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31.12.1993 e al 31.12.1994 differenziata per divisa:

	1993	1994
<i>Dollaro USA</i>	67,0%	58,9%
<i>Marco Tedesco</i>	1,6%	2,7%
<i>ECU</i>	27,0%	29,3%
<i>Lire Italiane</i>	4,4%	9,1%
	100,0%	100,0%

Peraltro è opportuno sottolineare come l'esposizione sul breve termine risenta dell'effetto sia della proroga di crediti erogati a favore dell'ex URSS (il cui ammontare a fine 94 è pari a circa 12 milioni di dollari USA e a circa 52 milioni di ECU) che della lenta dinamica degli indennizzi SACE.

Infine, un ulteriore volano operativo è costituito dalle disponibilità in divisa estera sui c/c in valuta.

Provvista

a medio termine

Nel corso del 1994 particolare attenzione è stata posta alla rinegoziazione di prestiti stipulati negli anni precedenti. Tenuto conto del positivo evolversi delle condizioni di mercato sono stati contrattati con le controparti margini più bassi di quelli originari. Si è proceduto, infatti, con la rinegoziazione di due prestiti stipulati nel corso del '93 per un importo di circa 183 milioni di dollari USA. Nell'ambito della medesima operazione, vista la ricettività del mercato, si è provveduto a realizzare ulteriore provvista per un importo di 75 milioni di dollari. Tale nuova provvista ha consentito di recuperare ulteriormente disponibilità sul breve termine nell'ottica anche di un adeguato rapporto tra provvista a breve e provvista a medio termine.

Analogamente alla fine dell'anno è stato rinegoziato ad un costo inferiore un prestito in Marchi Tedeschi già sottoscritto nel 1992 per un importo residuo di DM 56 milioni.

Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul medio termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31.12.1993 e al 31.12.1994 differenziata per divisa:

	1993	1994
Dollaro USA	67,3%	74,4%
Marco Tedesco	12,4%	10,3%
ECU	20,3%	15,3%
	100,0%	100,0%

Domestic

Currency Swap

Ai dati suddetti si aggiungono i fondi rivenienti dall'operazione di raccolta in divisa correlata al domestic currency swap realizzato nel 1989 (DM e USD per un controvalore di 600 miliardi di lire) che sono stati utilizzati per l'attività di rifinanziamento all'interno a favore delle pmi. La consistenza del prestito dagli iniziali 600 miliardi del 1989 passa alla fine del 1994 a 240 miliardi di lire. Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 120 miliardi di lire.

2) Provvista BEI e CECA

Provvista BEI

Nel corso del 1994 sono stati stipulati con la BEI contratti per un controvalore di circa 264 miliardi di lire, i quali portano l'importo complessivo dei prestiti stipulati a circa 3.806 miliardi di lire, a fronte di linee di credito concesse pari a circa 4.145 miliardi.

Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla BEI per un controvalore di circa 233 miliardi di lire.

La consistenza contabile al 31.12.94 è pari a circa 2.539 miliardi di lire.

Provvista CECA

Nel corso dell'anno 1994 sono stati stipulati con la CECA contratti per un controvalore di circa 9 miliardi di lire esauendo l'utilizzo del prestito globale di 50 miliardi di lire contratto nel 1987.

Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla CECA per un controvalore di 620 milioni di lire.

La consistenza contabile al 31.12.1994 è di circa 54 miliardi di lire.

3) Prestiti

obbligazionari

ordinari

Nel corso del 1994 non sono stati effettuati collocamenti di obbligazioni. Alla fine del 1994 pertanto la consistenza dei prestiti obbligazionari ammonta a circa 140 miliardi di lire, con una riduzione, rispetto al 1993, di 140 miliardi relativi ai rimborsi in linea capitale effettuati nell'anno in esame.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 1994 si è consolidata l'operatività sul Mercato Interbancario dei Depositi (MID) iniziata nel 1993 e sono state effettuate operazioni di impiego di Tesoreria a breve termine, nell'ambito dei 18 mesi meno un giorno, per un importo complessivo pari a 30 miliardi di lire.

A seguito dell'impulso dato alla struttura della Finanza e Tesoreria si prevede una ulteriore espansione dell'attività di finanza integrata, anche attraverso un maggiore ricorso a strumenti di raccolta più tipici del mercato dei capitali. Verrà in tal modo data enfasi alla diversificazione ed all'integrazione della

raccolta ed alla gestione della liquidità, nonché alla gestione correlata dei rischi di interesse e di cambio. La gestione dinamica del portafoglio titoli completa la visione d'insieme nell'ottica di una ottimizzazione dei margini di redditività.

RISORSE E STRUTTURE

La trasformazione in S.p.A. del Mediocredito Centrale ha comportato la ridefinizione dell'oggetto sociale e della connessa missione operativa dell'azienda, con un'influenza diretta su sistemi di gestione, risorse umane e strutture.

E' stato, quindi, necessario avviare un complessivo riposizionamento organizzativo che armonizzasse, in via integrata, le singole linee di sviluppo.

La scelta gestionale è stata quella di applicare criteri di gestione pianificata delle attività, secondo le tecniche di pianificazione strategica, direzione per obiettivi, gestione del personale, gestione delle strutture.

In particolare con la *direzione per obiettivi*, sono stati esplicitati i traguardi annuali, avendo particolare riguardo allo sviluppo operativo e delle risorse umane e tecniche.

La *gestione del personale* è considerata integrata con le altre componenti della gestione strategica. In particolare, si è dato luogo, tra l'altro, al rilancio dei programmi di mobilità, sia attraverso il turnover interno che agevolazioni all'esodo; alla riduzione delle ore non lavorate; alla razionalizzazione delle procedure, anche quale strumento di recupero di risorse; ad investimenti in formazione professionale.

Nel quadro del riposizionamento strategico del Mediocredito Centrale sul mercato, e della conseguente necessità di sviluppo

della Banca mediante l'inserimento di nuove figure professionali, si è proceduto alla acquisizione di professionalità esterne, da integrare con la struttura preesistente. Ciò ha consentito di migliorare, attraverso l'integrazione di esperienze tecniche diverse ma complementari, le capacità di adattamento al mercato e al cambiamento dell'intera struttura.

Al 31/12/94, l'organico assommava a n. 421 unità, così suddivise:

Dirigenti: 17, Funzionari: 82, Personale non direttivo: 322.

Con la *gestione delle strutture*, è stata avviata la razionalizzazione degli assetti e la ricognizione della situazione informatica.

Prioritariamente è stato definito e posto in essere il disegno architeturale del nuovo modello organizzativo aziendale, in coerenza con la suddivisione operativa tra attività bancaria ed attività agevolativa ed agenziale.

Per quanto riguarda la strumentazione informativa, si è peraltro palesata - sia in termini di tecnologia che di portafoglio applicativo - la necessità di porre le basi di un processo di adeguamento e profonda revisione del sistema, che la descritta trasformazione aziendale in atto richiede.

In questo contesto, è previsto per l'esercizio 1995 un importante sforzo progettuale e realizzativo, che in termini sistematici indirizzi lo sviluppo del Sistema Informativo Aziendale.

L'ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Il Mediocredito Centrale destina rilevanti risorse all'attività di studio e di ricerca, consapevole dell'importanza che il miglioramento della conoscenza ha nel rendere più efficace la propria attività operativa.

Coerentemente con la propria missione, i principali campi di indagine riguardano le problematiche di crescita e innovazione delle pmi e l'internazionalizzazione dell'economia italiana.

Osservatorio sulle piccole

e medie imprese

Nell'ambito dell'attività di studio e ricerca svolta dal Mediocredito Centrale sono in particolare da segnalare i prodotti dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese, istituito presso il Mediocredito Centrale, in collaborazione con il Ministero dell'Industria, con il compito di analizzare le determinanti reali, finanziarie, tecnologiche e di mercato dello sviluppo delle imprese minori e di studiare le politiche industriali adatte alla loro crescita.

Il prodotto principale dell'Osservatorio è, come noto, costituito dall'indagine sulle imprese manifatturiere, la cui ultima edizione è stata pubblicata all'inizio del 1994. Si tratta di un'analisi di tipo strutturale che viene ripetuta ogni triennio. E' in corso un aggiornamento dell'indagine su un campione pilota di 500 imprese, che precede la nuova edizione dell'indagine, il cui lancio è previsto per l'anno prossimo.

Una seconda area di attività è rappresentata da indagini monotematiche rapide, basate sulla banca dati generale e/o su piccoli campioni ad hoc, su aspetti specifici della realtà delle piccole e medie imprese.

Una terza linea di prodotti riguarda l'analisi delle politiche industriali a livello nazionale, regionale e comunitario.

Completa infine l'attività dell'Osservatorio un'indagine congiunturale semestrale sulle imprese manifatturiere, allo scopo di fornire uno "spaccato dimensionale" della congiuntura, non sempre disponibile nelle tradizionali analisi in questo campo. La

prima rilevazione congiunturale è stata effettuata nel mese di luglio scorso, con pubblicazione dei risultati a settembre. La seconda rilevazione è stata pubblicata a febbraio di quest'anno. I lavori dell'Osservatorio vengono pubblicati nei Quaderni di Politica Industriale, di cui nel '94 è uscito il numero 1.

Associazione Borsisti

"Marco Fanno"

Nel corso del 1994 l'Associazione Borsisti "Marco Fanno" ha curato diverse iniziative volte a sviluppare i contatti con i soci, sia attraverso incontri con i massimi rappresentanti del mondo bancario e della Pubblica Amministrazione, sia favorendo la pubblicazione di studi e ricerche svolti dagli associati nel campo dell'economia e della finanza.

In linea con gli obiettivi dell'Associazione, è stata avviata nel 1994 una nuova iniziativa sotto forma di Collana di studi e ricerche, a cura degli associati e di studiosi di discipline economiche e bancarie. Il primo numero della Collana è dedicato alla teoria degli investimenti, con una rassegna sulle teorie tradizionali, su quelle moderne e sui più recenti sviluppi delle scelte di investimento in condizioni di incertezza.

Borse di studio

Marco Fanno e

Guido Carli

Sempre nel campo del sostegno alla ricerca economica il Mediocredito ha, anche quest'anno, contribuito alla formazione di giovani economisti meritevoli tramite la concessione di borse di studio per il perfezionamento dei loro studi all'estero.

Nel corso del 1994 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a modificare la struttura delle borse di studio

dedicate a Marco Fanno e Guido Carli istituendo due diversi concorsi dotati ciascuno di tre borse.

IL CONTO ECONOMICO E LA REDDITIVITÀ

Il conto economico relativo al 1994 mostra un andamento particolarmente significativo in quanto caratterizzato da una crescita delle componenti relative a commissioni e servizi.

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono ammontati a 491,2 miliardi di lire, contro 553,2 miliardi nel 1993; gli interessi passivi ed oneri assimilati sono stati pari a 353,7 miliardi, rispetto a 409,3 nel 1993; i dividendi ed altri proventi sono ammontati a 0,9 miliardi di lire, contro 1,8 miliardi nel 1993; il margine di interesse è pertanto ammontato a 138,4 miliardi, rispetto a 145,8 miliardi nel 1993, registrando quindi una diminuzione del 5,1%. Le commissioni attive sono state pari a 26 miliardi, rispetto a 13,1 miliardi nel 1993; l'aumento della voce è da ricondurre principalmente ai maggiori introiti concernenti l'attività bancaria, quali le commissioni relative a crediti diretti e ad attività di project financing, che si sono sommate alle altre commissioni, costituite in modo prevalente da provvigioni relative alla gestione di fondi rotativi (L. 49/87 e L. 394/81). Le commissioni passive ammontano a 3,8 miliardi, rispetto a 4,4 miliardi nel 1993.

Il margine di intermediazione ammonta a 161,3 miliardi, contro 156,7 miliardi nel 1993 (+2,9%). Assume particolare significato l'incremento del margine di intermediazione in presenza di una flessione del margine di interesse: tale evoluzione testimonia come l'operatività del Mediocredito Centrale S.p.A. sia in linea con gli attuali orientamenti circa l'auspicabile evoluzione dell'attività bancaria, intesa come attività principalmente rivolta